

Informazioni Corso

STORIA DELLA GIUSTIZIA E DELLE PROFESSIONI LEGALI

Crediti formativi (CFU): 6

II Semestre

a.a. 2018/2019

Informazioni Docente

Docente: Prof. LORENZO SINISI

Indirizzo mail: sinisi@unicz.it

orari di ricevimento: prima e dopo le lezioni durante il corso; prima e dopo gli esami; secondo gli avvisi comunicati mensilmente via internet e a richiesta su appuntamento

Descrizione del Corso

Scopo del Corso è quello di fornire agli studenti un quadro più ampio possibile circa l'ordinamento delle professioni legali dall'età altomedievale alle ultime riforme del XX secolo partendo dal ruolo da esse svolto nell'ambito del processo. A tal fine si cercherà preliminarmente di delineare le caratteristiche del procedimento in età romano-barbarica per passare quindi ad illustrare più ampiamente, alla luce di alcune opere della dottrina di diritto comune, le varie fasi del processo romano-canonico sia civile che criminale, base fondante degli odierni sistemi processuali.

Obiettivi del Corso e risultati di apprendimento attesi

Acquisizione da parte degli studenti di una buona consapevolezza dell'evoluzione delle tre fondamentali professioni giuridiche del notaio, del giudice e dell'avvocato e dello sviluppo delle forme del processo dal medioevo all'età contemporanea.

Programma

Il corso, che intende approfondire alcune tematiche del corso di Storia del diritto medievale e moderno, è incentrato sulla storia della giustizia e delle professioni legali. Punto di partenza sarà il processo di cui si delinea l'evoluzione dalle prime rozze forme altomedievali, che vedono ancora l'indistinzione fra il processo civile e il processo penale, all'affermarsi del c.d. processo romano-canonico che introduce tale distinzione e che costituirà il modello procedimentale di base fino all'età della codificazione. Si passerà quindi ad esaminare le singole figure professionali che nel processo trovano il loro campo d'azione comune: il notaio, che per tutto il Medioevo e buona parte dell'età moderna esercita (contemporaneamente alla sua attività di redattore degli atti negoziali dei privati) funzioni di cancelliere nei tribunali, l'avvocato, che difende le ragioni del suo cliente in giudizio, e il giudice che decide la vertenza. Dopo un inquadramento storico generale sull'evoluzione di queste professioni ci si soffermerà in particolare sulla loro disciplina ed organizzazione in alcuni contesti statuali dell'Italia di antico regime fra cui il Regno delle Due Sicilie e il Regno di Sardegna, stato quest'ultimo destinato a guidare il processo di unificazione nazionale. Il discorso, che proseguirà con un'analisi della letteratura giuridica prodotta in relazione all'esercizio di tali professioni e precisamente dei formulari notarili e processuali, dei pareri e allegazioni degli avvocati e delle raccolte di decisioni dei grandi tribunali, si concluderà con uno sguardo ai più recenti sviluppi relativi agli ordinamenti delle tre professioni.

Stima dell'impegno orario richiesto per lo studio individuale del programma

Non meno di 160 ore di studio individuale

Metodi insegnamento utilizzati

Lezioni frontali ed eventuali approfondimenti di singoli temi con distribuzione di materiale didattico

Risorse per l'apprendimento

Libri di testo:

1) M. ASCHERI, *Introduzione storica al diritto moderno e contemporaneo. Lezioni e documenti*, Torino, Giappichelli, limitatamente alle pagg. 1-270;

2) P. ALVAZZI DEL FRATE, *Giustizia e garanzie giurisdizionali. Appunti di storia degli ordinamenti giudiziari*, Torino Giappichelli Editore (tutto).

Eventuali ulteriori letture consigliate per approfondimenti verranno indicate durante il corso

Altro materiale didattico eventualmente utilizzato: fotocopie di documenti antichi particolarmente significativi illustrati durante la lezione

Attività di supporto

Incontri con qualificati tutor della cattedra secondo calendari indicati mensilmente e su appuntamento per spiegazioni e approfondimenti

Modalità di frequenza

Si fa riferimento a quelle indicate dall'art. 8 del Regolamento didattico d'Ateneo

Modalità di accertamento

Si rinvia a quelle generali indicate nel Regolamento didattico d'Ateneo all'art. 22 consultabile al link [http://www.unicz.it/pdf/regolamento didattico ateneo dr681.pdf](http://www.unicz.it/pdf/regolamento%20didattico%20ateneo%20dr681.pdf)

L'esame finale sarà svolto in forma orale.

I criteri sulla base dei quali sarà giudicato lo studente sono:

	Conoscenza e comprensione argomento	Capacità di analisi e sintesi	Utilizzo di referenze
Non idoneo	Importanti carenze. Significativa trascuratezza nella preparazione	Irrilevanti. Frequenti generalizzazioni, incapacità di sintesi	Completamente inappropriato
18-20	A livello soglia. Imperfezioni evidenti	Capacità appena sufficienti	Appena appropriato
21-23	Conoscenza routinaria	E' in grado di analisi e sintesi corrette. Argomenta in modo logico e coerente	Utilizza le referenze standard
24-26	Conoscenza buona	Ha buone capacità di analisi e sintesi. Gli argomenti sono espressi coerentemente	Utilizza le referenze standard
27-29	Conoscenza più che buona	Ha notevoli capacità di analisi e sintesi	Ha approfondito gli argomenti
30-30L	Conoscenza ottima	Ha eccezionali capacità di analisi e sintesi	Importanti approfondimenti che denotano una particolare maturità e cultura di base